Num. 28

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 1° Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termom. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
31 Gennaio	733,60	732,74	733,58	+ 1,7	+ 7,7	+ 9,8	+ 1,2	+ 8,0	+10,4	— 2,2	S.O.	S.O.	E.S.E.	Ser. con vap.	Nug. sottili	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 31 GENNAIO 1862

Il N. 409 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la pianta numerica degl'Impiegati della Biblioteca della Regia Università di Bologna;

Vista la lettera del reggente dell'Università medesima in data del 12 dicembre scorso, n. 1050, colla quale è proposto un aumento di stipendio in favore degli Impiegati della Biblioteca universitaria pel maggiore servizio di cui sono gravati, essendosi disposto che la Biblioteca medesima rimanga aperta al pubblico anche nelle ore serali;

Visto il bilancio del Ministero di Pubblica Istruzione pel corrente esercizio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata per la Biblioteca della Regia Università di Bologna la pianta numerica degli Impiegati annessa al presente Decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro Segretario di Stato.

Art. 2. Gli stipendi in essa contemplati comincieranno a decorrere dal 1° gennaio corrente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE

F. DE-SANCTIS.

PIANTA NUMERICA *degli Impiegati della Biblioteca della Regia Università di Bologna.*

Bibliotecario	L.	3000
Vice-Bibliotecario	»	2500
Aggiunto	»	1500
1° Assistente	»	1200
2° Assistente	»	1200
3° Assistente	»	1200
1° Alunno Distributore	»	600
2° Alunno Distributore	»	400
Portiere	»	800
Totale	L.	12400

Torino, addì 2 gennaio 1862.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro per la Pubblica Istruzione

F. DE-SANCTIS.

Il N. 426 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Decreto 5 luglio 1860 organico del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Veduti i Decreti 5 maggio, 20 agosto 1861 e 5 gennaio 1862 sulla Luogotenenza Generale del Re nelle Provincie Siciliane;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono avocati al Governo centrale e posti sotto la diretta dipendenza del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio nei limiti della sua competenza tutti gli affari che concernono:

L'amministrazione d'acque e foreste, della caccia e della pesca;

La bonificazione degli stagni e terreni paludosi, delle dune, delle terre incolte e de' pascoli naturali;

Le irrigazioni;

I regolamenti della polizia rurale;

Il reale istituto d'incoraggiamento per l'agricoltura, industria e commercio, le società economiche e le commissioni comunali economiche;

Gli istituti tecnici, le scuole pratiche di agricoltura, le colonie e i comizi agrari;

L'insegnamento agrario;

L'insegnamento nautico per la marina mercantile;

La società d'assicurazione per l'agricoltura e le società commerciali anonime e in accomandita;

Le privative industriali e la proprietà letteraria;

Gli stabilimenti industriali insalubri;

Le miniere, cave ed usine e le acque minerali;

La estirpazione delle cavallette;

Le camere consultive di commercio, le borse di commercio, gli agenti di cambio, i sensali, gli agenti spedizionieri;

I pesi e le misure;

Le officine di garanzia nelle materie di oro e di argento;

Le istituzioni di credito di qualunque natura;

La statistica generale.

Art. 2. Gli affari riservati al Governo centrale dalle leggi in vigore sulle materie di cui all'art. 1 del presente Decreto, saranno a Noi proposti o risoluti dal Ministro nei limiti delle sue attribuzioni, sia che concernano il servizio o le nomine e i movimenti del personale.

Art. 3. Tutti i Capi d'amministrazione corrisponderanno direttamente col Ministro. Una Sezione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio distaccata provvisoriamente a Palermo tratterà gli affari che le saranno affidati.

Art. 4. È fatta facoltà al Ministero di nominare uno o più delegati straordinari pel riordinamento del servizio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

F. CORDOVA.

Il N. 427 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto d'oggi;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio è autorizzato a delegare con ispeciali determinazioni le attribuzioni che gli appartengono ai Prefetti, al Capo della sezione di cui all'art. 3 del Nostro Decreto in data d'oggi concernente l'amministrazione dell'Agricoltura, Industria e Commercio nelle Provincie Siciliane, ed ai Delegati straordinari dei quali è parola nell'art. 4 dello stesso Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Il N. 435 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 65 della Legge organica sulla leva di mare in data 28 luglio 1861;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La somma necessaria per la liberazione dal servizio militare marittimo è fissata, fino a nuove disposizioni, in L. 3,100.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE

L. F. MENABREA.

S. M. con Reale Decreto del 15 dicembre 1861 ha nominato il cav. avv. Alessandro Di Sterlich a economo generale dei benefizi vacanti in Napoli.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M., in udienza delli 19 gennaio 1862, ha fatto le seguenti promozioni relative all'arma d'Artiglieria:

Pacella Achille, già aiutante d'Artiglieria nello sciolto esercito delle Due Sicilie, promosso sottotenente nell'arma d'Artiglieria;

Romagnoli Fortunato, id., id.;

Cimmino Gennaro, id., id.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno e con Decreti 10 volgente, S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

ad Ufficiale:

Maramotti cav. Benedetto, direttore capo di divisione nel Ministero dell'Interno;

ed a Cavalieri

Binda dott. Antonio, direttore capo di divisione nel Ministero stesso;

Ranco Lorenzo, capo sezione id.;

Sacco cav. Annibale, id. id.;

Bollati avv. Emanuele, id. id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra e con Decreti 10 corrente S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

a Commendatore

Cibo-Ottone marchese Francesco, direttore capo di divisione nel Ministero della Guerra (già incaricato di disimpegnare temporariamente le funzioni di direttore generale dell'amministrazione militare in Sicilia);

ed a Cavaliere dell'Ordine stesso

Bonvicino avv. Vittorio, secondo sostituito patrimoniale regio.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M., in udienza del 26 gennaio, ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'Artiglieria:

Giordano Giuseppe, capitano allo Stato-maggiore d'Artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non derivanti dal servizio.

In udienza delli 19 e 23 gennaio S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

19 gennaio.

Canessa avv. Domenico, procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Rieti, nominato procuratore del Re presso quello di Perugia;

Mellana avv. Defendente, sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Casale, nominato procuratore del Re presso quello di Rieti.

23 gennaio.

Martinelli cav. Filippo, avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Bologna, nominato consigliere nella medesima Corte;

Conti avv. Girolamo, giudice del mandamento di Alfonsine, nominato giudice in quello di Mercato Saraceno;

Amaducci avv. Girolamo, giudice nel mandamento di Mercato Saraceno, nominato giudice in quello d'Alfonsine;

Balletti dott. Pietro, segretario del mandamento di Reggiolo, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda;

Balletti dott. Prospero, segretario del mandamento di Culagna, traslocato a quello di Reggiolo;

APPENDICE

QUESTIONI FINANZIARIE.

CONSIDERAZIONI

di

LEONE CARPI

Torino, 1862.

Fu un tempo in cui la scienza finanziaria, per quanto rispettata, non era la prediletta; e l'universale, tacciandola di fastidiosa, ne sogguardava i cultori quasi con compassionevole sorriso; così che ogni povero libro il quale trattasse di studi finanziari era sicuro di venir trascurato e, senza essere letto, condannato all'oblio come reo di attentato al benessere individuale colla minaccia d'una noiosa occupazione.

I giorni si seguono ma non si rassomigliano: ed ecco venuto un tempo in cui le quistioni finanziarie non solo destano la pubblica attenzione, ma ottengono su parecchie altre un necessario e tirannico primato.

Siffatto mutamento, in parte frutto altresì del maggiore sviluppo degli studi economici, devesi anzi tutto a quella necessità fatale che domina tutti gli Stati, per cui il problema finanziario si presenta a ciascuno come l'enigma della Sfinge Tebana, col terribile dilemma: o scioglimento o precipizio.

E diffatti qual è lo Stato che oggidì non si trovi tormentato da angustie finanziarie tali da destare gravi apprensioni pel suo economico e politico andamento, e non abbisogni di qualche trovato della scienza che valga ad apprestargliene salutare rimedio? Noi vediamo persino la giovane America, che pochi anni or sono destava l'invidia delle nazioni europee per la sua prosperità finanziaria, trovarsi ora alle strette con un imponente disavanzo, che le minaccia, nelle attuali sue angustie politiche spaventose catastrofi.

In tali condizioni di cose, si deve per fermo fare buon viso a quei pensatori che, nello studio dell'ardua scienza finanziaria, cercano il filo d'Arianna per uscire dal fatale laberinto; e si ha da accogliere non solo con attenzione, ma con riconoscenza ogni elucubrazione intorno a questo vitale argomento. Imperocchè dalla copia delle idee, dal contrasto delle opinioni, e fin dallo svolgimento delle utopie, debba scaturire quel fecondo concetto che porterà ai governi l'ancora della salute e la prosperità alle nazioni.

Fra quanti recenti scritti che trattino di siffatta materia, va distinto l'opuscolo di Leone Carpi uscito testè alla luce sotto il titolo di *Questioni finanziarie*, notevole e per la lucidezza dell'esposizione, e per l'abbondanza delle idee e sopratutto pel patriotismo da cui è ispirato e che tutto lo regge.

Il Carpi è già abbastanza noto come scrittore di opere economiche e politiche, perchè si sappia fin da priori qual sia il valore scientifico del suo opuscolo: ma a noi piace notare spiccatamente, come nello stendere il suo scritto, l'autore non solo facesse un lavoro di dottrina speciale, ma compisse un atto di buon cittadino; come quegli che essenzialmente tende a dimostrare — e vi è riuscito — che la situazione finanziaria del Regno d'Italia è lungi dall'essere sconfortante e disperata, quale vogliono delinearla i nemici della nostra nazionalità. E invero chiunque attentamente ponderi le faconde pagine di quello scritto, giungerà facilmente a persuadersi che l'Italia non ha per niente a temere del suo avvenire finanziario.

Spoglio affatto d'ogni studio di parte, il Carpi cerca di fissare le attuali condizioni della nostra finanza; e si lo fa senza esagerare il disavanzo, e senza nascondere d'altra parte la realtà. Accennando poi alle cause della presente anomala condizione, le attribuisce alle politiche circostanze, le quali, aumentando repentinamente le spese, non hanno permesso aumentassero del pari i proventi.

Ora quali rimedi per troncare la progressività del disavanzo e ritornare le finanze in quella via normale in cui non solo abbiano a pareggiarsi le entrate colle spese, ma si possa giungere ad un'eccedenza nell'attivo per la successiva diminuzione del debito pubblico?

L'autore non esita a dichiarare che le stesse condizioni politiche, che ci hanno spinto in questa strada delle grandissime spese, vi ci mantengono; e che, esse perdurando, non è lecito illudersi di poter fare importanti economie; per cui non resta al presente altro mezzo ad adoperare fuor quello di procurare l'accrescimento delle entrate, cioè di ricorrere alle imposte.

Diffatti le economie più diligenti non possono arrecare alla finanza sensibile vantaggio se non portino riduzione delle armi, o diminuzione nel preventivo dei lavori pubblici; ora chi negli attuali frangenti potrebbe proporre di sminuire le nostre forze di terra e di mare, o di rinunciare alle opere pubbliche da cui l'Italia aspetta la sua prosperità e la sua grandezza?

Ma le difficoltà che s'incontrano nell'impianto e nell'assetto di qualunque imposta, consigliano al Carpi che si debba andare a rilento nell'ideare e nell'attuare il nuovo sistema che dovrebbe sostituirsi a quei particolari in oggi praticati nelle varie provincie italiane. Ned egli stima che vi sia tale urgenza che debba spingere ad aumentare di fretta comechessiasi le pubbliche entrate; potendosi ancora per qualche tempo far fronte alle difficoltà finanziarie collo spediente dei *buoni del Tesoro*. Di questi *buoni*, a dir vero, presso di noi non solo non se n'è mai abusato, ma non s'è mai profittato di loro in tutte quelle proporzioni di cui le nostre condizioni sarebbero capaci, secondo la dottrina di abili finanzieri: mentre ancora oggidì ve ne sono in cir-

Fattori dott. Gio. Battista, alunno nel tribunale del circondario di Reggio, nominato sostituito segretario in sovrannumero presso lo stesso tribunale;

Balletti dott. Tito, applicato al mandamento di S. Polo, dispensato da ulteriore servizio.

In udienza del 30 corrente sulla proposta del Guardasigilli Ministro di Grazia, Giustizia e dei culti S. M. accettando la rinuncia al servizio data dall'avvocato Pio Teodorani, sost. procuratore generale del Re in aspettativa, lo nominava ad un tempo cavaliere dell' Ordine de'Santi Maurizio e Lazzaro.

IL MINISTRO DELLE FINANZE.

Veduta la Legge del 8 maggio 1857 sulla soppressione e liquidazione delle Piazze privilegiate;

Visto il R. Decreto della stessa data col quale sono stabilite le norme per l'esecuzione della Legge medesima;

Sentito il parere della Giunta instituita in virtù dell'art. 4 dell'anzidetto Reale Decreto;

Approva l'annesso Elenco di Piazze di *Misuratore e Venditore di robe vive*, liquidate a termini della surriferita Legge.

N. d'ordine	Ufficio d'insinuazione da cui pervenne la domanda	Cognome e Nome dei Richiedenti	Luogo dove esisteva la piazza	Finanza primitiva	Prezzo di liquidazione
		Piazze di Misuratore.			
		Provincia di Torino.			
1	Ivrea	Vola Giacomo e Vola Domenico Angela ed Elena padre e figli	Castellamonte	L. 500	L. 650
		Piazze di Venditore di robe vive.			
		Provincia di Alessandria.			
1	Casale	Negri Francesco	Casale	» 1500	» 1950

Dat. Torino dal Ministero delle Finanze, addì 26 gennaio 1862.

PIETRO BASTOGI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 31 *gennaio* 1862

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante il posto di Assistente Preparatore di Anatomia presso la Regia Scuola di Medicina Veterinaria di Milano, al quale posto è assegnato lo stipendio annuo di L. 1,500, si invitano gli aspiranti al posto medesimo a presentare le loro domande al Direttore di quella Scuola entro il prossimo mese di aprile per poter essere ammessi all'esame di concorso, che avrà luogo in Milano nel modo stabilito dagli articoli 120 e 121 del Regolamento per le Regie Scuole Superiori di Medicina Veterinaria approvato con R. Decreto del dì 8 dicembre 1860.

Torino, 28 gennaio 1862.

S'invitano i Direttori degli altri periodici di riprodurre il presente avviso.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Scuola forestale.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ha disposto che col giorno 3 del venturo febbraio si dia principio ad un corso di lezioni di Silvicoltura. Queste saranno pubbliche ed avranno luogo in una sala del palazzo dell'Accademia delle Scienze in Torino nei giorni di lunedì e giovedì alle 12 meridiane.

Torino, 28 gennaio 1862.

BIBLIOTECA DELLA R. UNIVERSITA' DI TORINO.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha recentemente approvato l'infradescritto propostogli programma d'esame per gli aspiranti al posto di Distributore nella Regia Biblioteca dell'Università di Torino. Quando occorrerà perciò da ora innanzi d'aver a provvedere a qualche posto vacante di Distributore, ne verrà fatto qualche dì prima pubblico annunzio nella Gazzetta Ufficiale e stabilito il giorno in cui potranno concorrere agli esami coloro che vi aspirano. Una Commissione eletta da chi ha ufficio sopra ciò sarà incaricata d'esaminare e di giudicare.

Condizioni richieste per gli aspiranti al posto di Distributore nella R. Biblioteca dell'Università di Torino.

1. Età non minore d'anni 20, e non maggiore di 30.
2. Robustezza bastante alle non lievi fatiche dell'impiego.
3. Nozioni elementari di storia letteraria.
4. Qualche conoscenza almeno pratica della classificazione scientifica delle opere, onde saper prontamente trovare i libri domandati.
5. Sufficiente conoscenza della lingua italiana con qualche nozione delle lingue latina e francese.
6. Attitudine a stendere correttamente e con buona e chiara scrittura una relazione.

Il prefetto della Biblioteca
G. GORRESIO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Itinerario dei Piroscafi postali della linea fra Ancona e Messina
a cominciare dal 2 febbraio 1862.

Andata.

Parte da Ancona il 2, 12, 22 d'ogni mese ore 7 antim.
Arriva a Manfredonia il 3, 13, 23 ore 6 antim.
Parte da Manfredonia il 3, 13, 23 ore 8 antim.
Arriva a Bari il 3, 13, 23 ore 3 pom.
Parte da Bari il 3, 13, 23 ore 8 pom.
Arriva a Brindisi il 4, 14, 24 ore 4 ant.
Parte da Brindisi il 4, 14, 24 ore 6 pom.
Arriva a Gallipoli il 5, 15, 25 ore 7 antim.
Parte da Gallipoli il 5, 15, 25 ore 8 pom.
Arriva a Cotrone il 6, 16, 26 ore 5 antim.
Parte da Cotrone il 6, 16, 26 ore 10 antim.
Arriva a Messina il 7, 17, 27 ore 5 antim.

Ritorno.

Parte da Messina il 2, 12, 22 d'ogni mese ore 5 pom.
Arriva a Cotrone il 3, 13, 23 ore 8 antim.
Parte da Cotrone il 3, 13, 23 ore 10 antim.
Arriva a Gallipoli il 3, 13, 23 ore 7 pom.
Parte da Gallipoli il 4, 14, 24 ore 12 merid.
Arriva a Brindisi il 5, 15, 25 ore 4 antim.
Parte da Brindisi il 5, 15, 25 ore 9 antim.
Arriva a Bari il 5, 15, 25 ore 5 pom.
Parte da Bari il 5, 15, 25 ore 8 pom.
Arriva a Manfredonia il 6, 16, 26 ore 3 antim.
Parte da Manfredonia il 6, 16, 26 ore 8 ant.
Arriva ad Ancona il 7, 17, 27 ore 7 antim.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Essendosi smarrite le quitanze rilasciate dalle Tesorerie descritte nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

Descrizione delle Quitanze.

Quitanza n. 407 rilasciata dalla Tesoreria del circondario di Bergamo in data 2 marzo 1861, esercizio 1861, per la somma di L. 80. Il detto versamento venne effettuato dal sig. Matteo Maffei, titolare dell' ufficio postale in Gazzaniga, in conto proventi della Direzione generale delle Poste.

Quitanza n. 598 rilasciata dalla Tesoreria del circondario di Como in data 29 marzo 1861, esercizio 1861, per la somma di L. 20. Il detto versamento venne effettuato dal sig. Giovanni Bellinzoli, contabile postale in Cazzone in conto proventi della Direzione generale delle Poste.

Torino, addì 31 gennaio 1862.

Il Direttore capo della 3.a Divisione
A. SAVINA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Nota delle Obbligazioni dello Stato al portatore create con Regio Decreto 26 marzo 1819, estinte a seguito della 26ª estrazione a sorte, che ha avuto luogo il 31 gennaio 1862.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (per ordine di estrazione)

Il N. 10485 essendo stato estratto il primo ha vinto il premio di . . . . . . L. 36,863
Il N. 1211 id. il secondo . . . . . » 11,060
Il N. 16310 id. il terzo . . . . . » 7,373
Il N. 1460 id. il quarto . . . . . » 3,900
Il N. 14396 id. il quinto . . . . . » 1,300

Numeri delle 204 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine della serie).

443	3277	7006	8875	11547	14235	16610
555	3297	7046	8904	11615	14263	16653
902	3512	7112	9057	11630	14288	16750
923	3617	7253	9135	11672	14320	16775
976	3673	7392	9223	11755	14332	16860
1182	4019	7482	9324	11760	14351	17026
1371	4122	7508	9506	11806	14456	17486
1381	4128	7646	9741	11895	14513	17647
1531	4208	7665	9907	11915	14653	17758
1586	4420	7691	9947	12021	14726	17779
1693	4428	7712	10226	12117	14767	17802
1703	4533	7836	10259	12398	14780	17875
1765	4537	7889	10326	12415	14842	17933
1802	4672	7942	10394	12417	15181	17948
1879	4905	7952	10432	12518	15201	17984
1925	5038	8007	10436	12622	15213	18072
2021	5147	8081	10464	12817	15453	18488
2110	5150	8112	10471	12887	15656	18644
2261	5264	8142	10500	12897	15731	18899
2277	5268	8147	10646	13151	15785	19126
2317	5332	8153	10677	13217	15815	19149
2400	5624	8255	10697	13362	15844	19228
2502	5666	8375	10778	13388	15947	19565
2521	5760	8397	10880	13518	16114	19585
2647	6012	8595	10936	13763	16450	
2652	6152	8630	11138	13820	16495	
2902	6155	8854	11266	13897	16532	
2927	6295	8855	11339	14011	16547	
2929	6688	8858	11356	14119	16579	
3152	6903	8862	11465	14181	16583	

Torino, 31 gennaio 1862.

Il Direttore Generale TROGLIA. — *Il capo della 3.ª Divisione* BISIO.

INGHILTERRA

La *Gazzetta di Londra* pubblica la copia di un dispaccio del conte Russell a lord Lyons, datato dal ministero degli affari esteri al 23 gennaio 1862. Questa lunghissima discussione di principii di diritto internazionale, a proposito dell'affare del *Trent*, termina così: « Fortunatamente non c'è più alcun pericolo di lega ostile a questo proposito. Il governo della Regina brama ardentemente che ove simili pericoli si ripresentassero si possano scongiurare con pacifiche pratiche dettate da sentimenti che convengano a due grandi nazioni sorelle ecc. »

La *Gazzetta di Londra* pubblica inoltre la seguente lettera:

Lord Lyons al conte Russell

Washington, il 14 gennaio.
(Ricevuta il 27 gennaio).

Mylord, tre giorni sono, giusta l'ordine di V. S., parlai al sig. Seward del progetto di questo governo di ostruire l'entrata di alcuni porti degli Stati meridionali, affondando nei passi dei legni carichi di pietre. Il sig. Seward fece osservare che s'inganna a partito chi suppone esservi tal cosa immaginata collo scopo di pregiudicare in modo permanente quei porti. Non trattasi invece che di un momentaneo spediente militare per fare il blocco. Nell'ultima primavera, il governo degli Stati Uniti con una marineria pochissimo preparata per sì grande operazione imprese a bloccare più di tre mila miglia di spiaggie. Il segretario della marina dichiarò che potrebbe chiudere i gran porti coi suoi legni, ma non i piccoli. Conseguentemente riputò necessario chiudere alcuni dei numerosi piccoli porti affondando legni nei passi. Il governo degli Stati Uniti farà sparire tutte queste ostruzioni tostochè sarà ristabilita l'Unione. Si comprende essere questo un obbligo che tocca al governo federale.

Alla fine della guerra colla Gran Bretagna, questo governo fu invitato a rimettere a galla un legno stato affondato nel porto di Savanna, riconobbe l'obbligo e in conseguenza lo rimise a galla. Inoltre gli Stati Uniti sono ora impegnati in guerra civile col Mezzodì. Non sono disposto a dire, soggiunse il sig. Seward, che, come operazione di guerra, non abbiasi diritto di distruggere per sempre i porti del nemico, ma nella emergenza presente non si trattò di tale cosa. I ribelli affondarono dei legni per impedire l'accesso dei loro porti agli incrociatori degli Stati Uniti. La stessa cosa fecero gli Stati Uniti per rendere il blocco compiuto. Alla fine della guerra il togliere quelle ostruzioni non sarà che una questione di spesa e non sarà cosa molto difficile.

Inoltre, come già si fece nell'affare di Port Royal, gli Stati Uniti aprirebbero un porto migliore di quello che fu chiuso. Dimandai al signor Seward se la principale entrata del porto di Charleston non era stata recentemente chiusa affatto da legni affondati per ordine di questo governo e gli feci osservare che l'apertura di un nuovo porto più lontano 30 o 40 miglia non consolerebbe molto la popolazione della gran città di Charleston della distruzione del suo proprio porto. Il sig. Seward disse che la miglior prova cui mi potesse dare che il porto di Charleston non era stato reso inaccessibile era che, nonostante i legni affondati e le squadre di blocco, era venuto fatto ad un vapore inglese carico di contrabbando da guerra di entrare in quel porto.

Sono ecc.

LORD LYONS.

Leggesi nel *Moniteur universel* sotto la data di Londra 27 gennaio:

Si annunzia che la regina terrà il 5 febbraio un consiglio privato ove, secondo l'uso, riceverà la sanzione reale il discorso di S. M. destinato ad essere letto all'apertura del Parlamento. Dicesi che, dopo la visita del re dei Belgi a Broodlands, lord Palmerston debba recarsi a Osborne presso la regina. Credesi che per le dolorose emergenze presenti il Parlamento non sarà aperto da S. M. in persona, poichè la regina sta in ritiro sì assoluto che non si è ancora unita alla sua famiglia, neppure durante la celebrazione del servizio religioso nella domenica.

I capi dell'opposizione, ad esempio dei ministri, mandarono i loro inviti a grandi banchetti, ove i loro partigiani debbono disegnare gli oratori che sosterranno le loro opinioni nelle Camere in occasione dell'apertura della sessione. Al 4 di febbraio la Camera di Commercio di Birmingham deve invitare il sig. Bright ad un pranzo ove l'eminente oratore esporrà le sue idee sulla condizione politica. Alcuni fogli tories spingono il loro partito ad attaccare il gabinetto all'apertura del Parlamento, ma è molto dubbio che lord Derby segua una tale tattica ed è certo che nelle file del partito conservatore ha molti uomini moderati, i quali non faranno alcun tentativo di sbalzare dal potere lord Palmerston.

Nelle questioni americane alcuni fogli inglesi mostrano sempre la stessa insistenza contro il blocco cui dicono non effettivo. Tuttavia riconoscono generalmente non esservi per ora nulla da fare; ma affermano che fra due o tre mesi l'Inghilterra si dovrà appigliare ad un decisivo partito. Intanto non avvi movimento generale nei distretti industriali, nè nei quartieri mercantili, che hanno a soffrire direttamente pel blocco: non vi sono quelle unanimi e solenni reclamazioni con cui si manifesta in generale l'opinione pubblica in Inghilterra. Adunque finchè i principali interessati paiono disposti ad accettare il presente stato di cose non vuolsi dare molta importanza alle polemiche di questo genere.

colazione soltanto per 36 milioni, quando, fatto il debito confronto cogli altri Stati, se ne potrebbe agevolmente e senza pericolo sopportarne per oltre 300 milioni. E questa considerazione verissima fa palese quante siano ancora le risorse della nostra Finanza, e come non si abbia per nulla a temere dell'avvenire del nostro credito, ancorchè, per qualche imprevista circostanza, non potessero mettersi in atto nell'esercizio corrente le leggi d'imposta che si stanno studiando.

In seguito, passa l'autore ad esaminare quali abbiano ad essere i principii direttivi che dovrebbero informare le nuove leggi, ed accennando come la scienza finanziaria ne ammetta due, quello della proporzionalità e quello della progressività, mentre egli si manifesta piuttosto proclive al secondo, tuttavia accetta anche il primo per certe e determinate imposte, come le dirette sugl'immobili, e le indirette sul consumo, e ciò perchè la necessità per ora consiglia a conservare ed estendere siffatte imposte. Amico però come si manifesta del sistema di progressività, il quale, secondo lui, potrà essere interamente attuato allora quando fosse possibile di avere l'imposta unica sulla rendita, ei vorrebbe intanto applicarlo in parte, appunto coll'aggiungere alle imposte dirette ed indirette un'imposta sulla rendita, per cui fossero sostituite le varie imposte esistenti nelle diverse provincie, che tendono a colpire le ricchezze mobili, come sarebbero la tassa personale e mobiliare, di patente, il tributo di arti e commercio e simili.

Senza entrare qui ad esaminare se possa essere conveniente per noi il tentare una innovazione che potrebbe non presentare quegli utili risultati che solo possono valere a ristorare le nostre finanze, e il tentarlo mentre vediamo arrestarsi innanzi a questa prova l'ardito finanziere che ora tiene le chiavi del tesoro francese; si può confessare che il Carpi presenta questo suo tentativo con attraenti sembianze, con calcoli speciosissimi, e per renderlo ancora più accetto lo adorna della virtù *sui generis* di prestarsi colla sua scala mobile, nelle mani d'un abile ministro, a correggere le esorbitanze che si riscontrassero in altri tributi.

Nè ai soli mezzi ordinarii ha posto mente l'autore, ma fece anche oggetto del suo esame i mezzi straordinarii che possano conferire alla restaurazione della nostra finanza. E fa notare a questo proposito, come il segretario del tesoro, anche senza ricorrere all'alienazione delle ferrovie dello Stato, abbia fra mani potenti mezzi finanziarii colla vendita dei beni demaniali e di quelli delle corporazioni religiose soppresse, e coll'obbligare i Corpi morali ad alienare i proprii stabili e ad investirne il prodotto in cartelle del Debito pubblico. Certamente, che di questi mezzi dovrebbesi far uso con prudenza; ed egli stesso il riconosce e suggerisce alcune norme, secondo le quali si potrebbe ricorrere ad essi senza tema di quegli inconvenienti economici che potrebbe ingenerare un tale rimutamento di proprietà sopra una quantità così considerevole di immobili.

Che se lo incalzare degli avvenimenti od imprevedute circostanze rendessero impossibile questa pacata ristorazione della finanza e si avesse per urgenti bisogni a ricorrere nuovamente ai prestiti, l'autore avvisa in tal caso, piuttosto che sottostare ad un nuovo prestito libero a condizioni rovinose, doversi appigliare all'eroico rimedio dei prestiti forzosi.

« Ad una nazione libera ed adulta, egli dice, deve parlarsi francamente e senza reticenze. Il prestito forzoso è una macchina di guerra che ha servito mirabilmente sotto varie forme, governi liberi e dispotici; è una macchina di guerra che serve ai nostri nemici; è una macchina di guerra a cui bisogna saper rivolgersi con virile proposito nelle necessità estreme. — L'Inghilterra, l'America, l'Olanda, paesi eminentemente liberi e positivi, vi ricorsero in epoche diverse e salvarono non solo la libertà e la dignità, ma anche gl'interessi delle rispettive nazioni. »

E dopo di avere accennato a varii esempi di prestiti forzosi presso altre nazioni, conchiude: « So che a più d'un lettore sembrerà aspro il suono di queste corde, ma pure è assolutamente nell'interesse pubblico che qualcuno le tocchi. » Le quali parole dimostrano come a scrivere codesto opuscolo il Carpi fosse indotto essenzialmente e più di tutto da vera carità cittadina.

Di questo scritto abbiamo dato un limitato ed incompleto sunto per designarlo all'attenzione dei lettori. Molte sono in esso le pagine meritevoli di serio esame. Il lettore, nelle considerazioni che l'autore svolge sull'impianto delle imposte tanto dirette che indirette, troverà la più sicura prova del profondo studio della materia e dei principii veramente liberali di cui va ricco lo scrittore. Troverà come esso sostenga doversi cercare nell'assetto delle tasse il minor gravame che si possa, e, se possibile, la esenzione delle classi meno agiate; come non si lascii di troppo abbagliare dalla teoria delle compensazioni, secondo cui si vorrebbe che in ultima analisi anche le imposte pagate dal popolo minuto tornino in aggravio dei più ricchi, perchè il povero contribuente ne cerca il dovuto compenso nel pretendere mercede maggiore, del pari che le imposte contribuite dai più agiati, compenetrandosi nel valore delle cose, finiscono per essere sopportate da ogni cittadino.

Non nega il Carpi questa teoria d'irradiamento; ma vedendo che le classi povere sono rare volte in grado di reintegrarsi, mediante aumento nei salari, delle quote d'imposte che hanno a subire, non essendo in parità di condizione colle classi agiate per superare la lotta e gli ostacoli gravissimi che nascono dalla teoria dell'offerta e della domanda, egli dichiara con ragione preferibile quel sistema d'imposte che tolga la necessità dell'irradiamento dal basso all'alto.

E dalla lettura di quest'opuscolo ognuno si sentirà confortato sulle presenti condizioni del paese, e ricaverà piena fiducia che noi possiamo senza timore andare incontro a tutti gli eventi che possa riserbarci il destino.

VITTORIO BERSEZIO.

SPAGNA

Leggesi nel giornale *El Reino* del 25 corrente:

In una tornata del Congresso, rispondendo al signor Castro, il ministro degli affari esteri ha detto:

« Il governo si è proposto in principio, e si propone nel Messico d'osservare un rispetto assoluto riguardo l'indipendenza di quel paese: il governo desidera che l'integrità del territorio sia conservata, desidera oggi e sempre che i Messicani eleggansi quel governo che loro conviene.

La nostra spedizione è andata a chiedere soddisfazione degli oltraggi che ci furono fatti; essa è andata a dimostrare che noi avevamo la forza di farci rispettare; essa è andata a portare i principii rigeneratori cui eserciti inciviliti portano a popoli che sono nell'anarchia.

Se i Messicani pensano di aver bisogno d'un governo solido e forte, possono ottenerlo, e noi non ci opporremo. La Spagna non ha nulla a fare, se non che manifestare ai Messicani il desiderio di vederli far uso di una piena libertà per assestare i loro affari interni. Il governo non si allontanerà da questa politica. Il governo non ha alcuna conoscenza officiale dei progetti di cui si parla.

Questa nuova forma di governo non fu fino al dì d'oggi l'oggetto della benchè minima comunicazione fra i governi. Se questo avesse luogo, il governo spagnuolo si restringerebbe alla politica di non esercitare alcun mezzo coercitivo, nè alcuna influenza diretta verso i Messicani, ma di lasciarli padroni di regolare la questione che li riguarda, e di eleggere liberamente il governo ch'essi possono desiderare.

AUSTRIA

Leggesi nell'*Osservatore triestino*:

S. M. I. R. Apostolica si è graziosissimamente degnata di emanare il seguente sovrano autografo:

Caro sig. cugino arciduca Ranieri!

Ho deciso di sopprimere la mia Cancelleria di Marina e il Comando superiore della medesima, e di trasferire la suprema Direzione degli oggetti risguardanti la mia Marina di guerra ad un Ministero della Marina.

Siccome però mi riserbo la nomina del mio Ministro della Marina ad epoca ulteriore, così affido per ora la direzione del Ministero della Marina al mio Ministro del Commercio e pubblica Economia *conte Wickenburg*.

Nell'atto che sciolgo contemporaneamente la mia Cancelleria di Marina, e graziosamente sollevo dalla Direzione dell'attuale Comando superiore della Marina la Dilezione del mio signor fratello arciduca Ferdinando Massimiliano, lo nomino a Comandante della mia Marina di guerra, e di ciò rendo edotta Vostra Dilezione.

Vienna 26 gennaio 1862.

FRANCESCO GIUSEPPE m. p.

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta il dì 2 gennaio 1862 la Classe di scienze morali, storiche e filologiche ha eletto a suo socio ordinario o residente il sig. teologo cav. Giuseppe GHIRINGHELLO, professore di sacra scrittura nella Regia Università di Torino, ed a suoi soci nazionali non residenti il sig. cav. Michele AMARI, senatore del Regno, professore di lingua e di letteratura araba in Firenze, e monsignor Celestino CAVEDONI, bibliotecario e direttore del Museo numismatico di Modena. Il Ministro dell'istruzione pubblica ha con sua pregiata lettera in data del 22 del corrente notificato al Presidente dell'Accademia che S. M. in udienza del 19 di gennaio si è degnata approvare le elezioni fatte dalla Classe storico-filologica.

Adunanza del 23 di gennaio 1862.

La critica s'è fatta in questi ultimi anni arbitra suprema della scienza storica. Non contenta d'investigare, di chiarire, di coordinare le cose e i fatti, ella ha messo innanzi teorie ardite e s'è posta a trasformar la storia, ad interpretare, a sporre secondo un sistema le tradizioni antiche. Quest'uso invalse principalmente in Germania; ne son prova tra gli altri due celebri nomi, il Niebuhr e lo Strauss. Le teorie d'Hegel che si volgono sul perno dell'idea e della sua continua esplicazione, contribuirono in gran parte ad inforzare, ad allargar quest'uso. Secondo le nuove idee una gran parte dei fatti che la storia ha registrato, non sono altrimenti cose reali ed avvenute, ma leggende, simboli e miti, sotto cui si nasconda un'idea: la quale convien trar fuori, spogliarla della veste mitica, e porla in luogo del fatto che l'adombra. Le idee adunque sostituite ai fatti: tale è la teoria nuovamente invalsa, da cui uscirono già più opere, massimamente tedesche e tra queste alcune di potente lena. Non è qui luogo di mostrare come da tale metodo, ov'ei venisse ad allargarsi e a radicarsi, nascerebbe un intiero sovvertimento nell'ordine degli studi storici. Ma dirò che fanno opera utile alla scienza storica coloro che s'adoprano a rintracciare con buona e sana critica, a chiarire, a mettere in luce le cose e i fatti antichi, senza trasformarli da quel che ei sono, ed a render loro la propria e storica realtà e la naturale loro significazione. Così ha fatto il sig. prof. Carlo Promis nelle precedenti sue letture sulle antichità d'Aosta, cercando col mezzo dell'archeologia e dell'architettonica di ben stabilire e determinare i fatti da lui esposti che altro non sono in sostanza che esterne manifestazioni delle idee, e di assegnare ai monumenti da lui studiati la vera loro natura, la loro importanza e il loro scopo.

Nell'ultima sua lettura, il prof. C. Promis ragionò dello stato in cui trovasi la Porta Pretoria d'Aosta, dei guasti che essa ebbe a patire nei secoli barbari, della sua mirabile mole e della ragione difensiva che presiedeva ad ogni sua singola parte: parlò della sorte a lui toccata d'aver trovato tre frammenti antichi, coi quali ei potè compiere la restaurazione della Porta e senza cui sarebbe stato impossibile tale ristauro. L'illustrazione e la restituzione della Porta d'Aosta confermò l'autore sopratutto cogli identici monumenti che sopravvanzano in Italia, in Francia ed anche in Germania. Un bellissimo esempio tra gli altri ei ne notò nella Porta Palatina di Torino, disposta con due ordini o gallerie e quattro passate, due delle quali nel mezzo pei legni e due agli estremi pei pedoni: come rimarchevole e bella ei notò pure la Porta di Treveri; ma importante sopra ogni altra ei mostrò quella d'Aosta per l'ampiezza e la magnificenza del cortile d'armi. Edificata ne' più bei tempi dell'impero, ella supera per molti pregi le altre posteriori d'età, e rimane qual singolar documento della storia della Romana architettura militare. Quegli avanzi vennero dal professore Promis esposti in due tavole di disegni rappresentanti lo stato presente della Porta ed in una dove ne è effigiato il ristauro.

L'accademico segr. GASPARE GORRESIO.

BENEFICENZA — La Banca Nazionale sempre propensa a sollevare il misero ed il languente ha voluto continuare la sua beneficenza anche in quest'anno a favore dell'Ospedale Oftalmico ed Infantile. La Direzione riconoscente ne porge sinceri e vivi ringraziamenti all'Amministrazione della medesima.

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — Nell'aula di questa Università domenica 2 febbraio il professore Padova e il prof. Luigi Chierici proseguiranno i loro corsi, il 1.o di Storia della Medicina e il 2.o di Medicina civile. Quest'ultimo continuerà quella serie di lezioni alle quali possono intervenire anche le donne e singolarmente le madri trattando dei matrimonii normali.

CONCORSI ARTISTICI. — La deputazione dell'Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze pubblica il seguente avviso, che togliamo dal *Monitore toscano*:

La Deputazione promotrice della facciata del Duomo di Firenze, in adempimento di quanto era stato accennato nel programma di concorso pubblicato lo scorso novembre 1861 nel *Monitore*, N. 301, ha depositato nella Reale Accademia delle Belle Arti di Firenze i disegni originali di che nell'articolo VII del programma stesso, e ne ha inviati i Lucidi alle Legazioni Italiane delle principali città d'Europa, ed alle altre Reali Accademie d'Italia.

I detti disegni sono ostensibili nell'Accademia delle Belle Arti di Firenze dalle 9 antim. alle 3 pom. di quei giorni nei quali l'Accademia è aperta.

I Segretarii *Lotteringo della Stufa.*
Avv. *Gerolamo Checcacci.*

— Col giorno 31 del passato dicembre scadeva il termine della presentazione dei progetti al concorso per l'erezione del Cimitero per la nostra città e di altro destinato per lo spedale maggiore, e molti architetti ed artisti di ogni nazione furono solleciti a rispondere al programma pubblicato dalla nostra Giunta municipale.

Ora a cura di apposita Commissione, composta dei signori consiglieri comunali Brecca, Calmi e Della Porta, essendosi predisposta la esposizione di tutti i progetti insinuati, si avverte il pubblico che col giorno 1° dell'entrante febbraio sarà aperta la detta esposizione nelle sale dei grandi concorsi nel palazzo di Brera, concesse gentilmente dalla presidenza della R. Accademia.

I progetti staranno esposti al pubblico, a termini del programma, per due mesi innanzi la aggiudicazione dei premii e per un altro mese dopo, durante il quale gli autori potranno apporre ad essi il proprio nome. (*Perseveranza*).

SCUOLE NORMALI *pei maestri e le maestre* — Vi sono attualmente in Italia 33 scuole normali ove si istruiscono i maestri e le maestre delle scuole elementari. Eccone il riparto nella superficie del regno; nelle antiche provincie, 10; in Lombardia, 6; nell'Emilia, 4; nelle Marche e Umbria, 6; nella Toscana, 2; nelle provincie meridionali, 5. Di queste scuole, 9 furono aperte nel 1858 e 1859, 11 nel 1860, 13 nel 1861. Una metà sono per le maestre e l'altra pei maestri.

È noto che oltre le scuole normali che sono stabilimenti regolari e richiesti dalla legge, il Governo apre scuole e conferenze magistrali secondo il bisogno. Di queste conferenze ne furono tenute 89 nel 1861 di cui 53 nel Mezzogiorno e 36 nell'alta e media Italia (*Riv. ital.*)

BIBLIOTECA *dell'Università di Torino* — Il principe della Cisterna ha inviato in dono alla biblioteca della Università di Torino circa 500 volumi.

Essi compongono una bellissima raccolta di opere filosofiche tedesche, le quali, unite agli altri libri dello stesso genere, che il cav. Gorresio, prefetto della biblioteca, provvedeva negli anni scorsi, formano una delle collezioni più ricche di bibliografia filosofica tedesca che esistano in Italia. Del rimanente grazie alle cure assidue del cav. Gorresio la biblioteca di Torino è ordinata e migliorata in modo da meritargli la riconoscenza dei numerosi lettori che vi accorrono di giorno e di sera (*Riv. ital.*)

CASSE DI RISPARMIO. — In Trani venne fondata dall'Associazione patriotica una cassa di risparmio, che cominciò le sue operazioni nel dì 7 del mese di settembre 1861 in seguito di superiore approvazione. Il resoconto della cassa sino al 31 dicembre dello stesso anno essendo stato presentato al Ministero di agricoltura e commercio, dà i seguenti risultamenti:

Sono stati rilasciati 219 libretti, de' quali soli 17 vennero annullati per seguite restituzioni.

I risparmi ricevuti dalla cassa sommano a	L.	6937 59
E per restituzioni ed interessi ha pagato	»	228 25
Di questa somma rimanente in	»	6709 34
ha messo in circolazione per mutui fatti	»	6175 25
	»	534 09
Inoltre la cassa tiene di suo patrimonio, dedotte le spese portate per prima fondazione	»	1495 93
Sono in cassa	L.	2030 02

Attendendo le diverse condizioni dei deponenti, si hanno:

Maschi di età maggiore 173, de' quali 82 illetterati;
di età minore 26;
Femmine di età maggiore 21;
di età minore 51.

L'Associazione patriottica vi ha due libretti per maritaggi.

Tre quarti di tutti i deponenti sono artieri ed industrianti.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — La tipografia G. Cassone e C. di Torino ha pubblicata la sesta dispensa, anno sesto della *Rivista militare italiana*, di cui diamo il sommario delle materie:

G. G. C. Studi sulla cavalleria nello spirito della tattica moderna e del nuovo ordinamento dell'Esercito Italiano.

Angelucci Angelo. — Delle artiglierie da fuoco italiane del secolo XIV, e specialmente di una spingarda e di due bombarde esistenti nel R. Museo d'artiglieria (con tavola litografica).

— — La supresion de las campanias de casadores, por el general Novillas.

R. — Risposta del generale Renard alle critiche del capitano Vandensande.

C. e V. — *Rivista tecnologica*: Svizzera — Francia.

C. e V. — *Rivista statistica*: Francia — Austria — Stati Uniti.

C. — *Rivista bibliografica*: — La Asamblea del ejercito y armada — Journal de l'Armée belge.

— — *Bollettino bibliografico trimestrale.*

BALLO DI BENEFICENZA — Le due compagnie francesi dei teatri Scribe e D'Angennes stanno apparecchiando una festa da ballo che avrà luogo nel *Grand Foyer* del teatro Scribe a favore della Cassa di soccorso e di pensione della Società degli artisti drammatici.

Tutti coloro che desiderano far opera buona sollazzandosi possono già fin d'ora procacciarsi biglietti di entrata presso le signore patrone seguenti:

Scriwaneck, Périga, Lobry, Honorine, Irma Balttig, Regny, Caruel, Roussel, Keslin, Rocheteau, Gravier, Julia Baron, Lemay, V. Henri, Adolphe, Bergeon, Garnier, Augusta.

Anche i signori Roger e Bondois, commissari delegati della Società degli artisti, sono incaricati della distribuzione dei biglietti, il cui prezzo è stabilito a 10 franchi compresa la cena.

Con altro avviso indicheremo il giorno di questo ballo che non mancherà d'essere brillante e vivace e la cui prima quadriglia sarà danzata dalle signore dei due teatri riuniti.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 1° FEBBRAIO 1862.

Scrivono dalla Sicilia:

Mentre attivissime ed instancabili proseguono le mene dei partigiani del caduto governo borbonico, ci è lieto vedere come per altra parte le Autorità di pubblica sicurezza non vengano meno al loro dovere a tutela dell'ordine pubblico.

Crediamo a questo proposito far cenno dell'arresto operatosi il 18 corrente in Vizzini, circondario di Caltagirone, di un negoziante romano certo Settimio Di Cavi colà transitante che aveva dato luogo a qualche sospetto. Eseguitasi nel di lui domicilio rigorosa perquisizione, si trovarono, oltre a varii oggetti di mercanzia, 175 mila capsule, lettere compromettenti, nonchè un passaporto rilasciato dal governo pontificio e vidimato dalla Legazione in Roma dell'ex re Francesco II.

In seguito, e dietro denunzia di un negoziante di Caltagirone, sequestravansi nel di lui magazzino 5 casse lasciatevi in deposito dal Di Cavi. Vi si rinvennero circa 850 mila capsule ed una quantità di orecchini, bottoni e spille, che per la loro uniformità si possono ritenere segni di ricognizione.

L'arrestato e gli oggetti sequestrati furono consegnati all'Autorità giudiziaria per l'opportuno procedimento.

La Camera dei Deputati nella sua tornata di ieri approvò, senza discussione, con voti 171 favorevoli e 42 contrari, uno schema di legge pel quale si convalidano parecchie spese straordinarie da aggiungersi al Bilancio 1861 del Ministero de' Lavori pubblici.

Indi si occupò di petizioni

Nella stessa seduta il Ministro dei Lavori pubblici presentò i tre seguenti nuovi disegni di legge:

Stabilimento di un servizio postale marittimo fra Ancona e l'Egitto.

Convenzione tra il Governo e la Società del telegrafo sottomarino del Mediterraneo per l'acquisto di detta linea.

Completamento della rete stradale in Sardegna.

Leggesi nella *Gazzetta dell'Umbria* sotto la data di Perugia 30 gennaio:

Ieri alla pubblicazione del telegramma che recava il dispaccio ultimo di Thouvenel a Lavalette, la nostra città improvvisamente si pavesò a festa, ed il popolo ebbro di gioia si accalcò nelle vie acclamando al Re, all'Imperatore, all'Italia. Quindi aumentando la folla preceduta dal concerto dei *Cacciatori del Tevere* si condusse plaudente sotto il palazzo governativo e sotto le finestre del generale Masi a ripetere gli evviva. E con quel fino buon senso che è proprio del nostro popolo volle acclamare al magnanimo Imperatore dei Francesi innanzi alla dimora di S. A. la principessa Donna Maria Bonaparte Valentini.

La sera, continuando la festa, la città tutta s'illuminò come per incanto, si udirono le melodie anche del civico concerto, e finalmente a cura del Municipio fu illuminato vagamente il teatro ove il pubblico affollato raddoppiò gli evviva.

A chiudere degnamente una sì bella giornata si aprì l'appartamento del prefetto marchese Gualterio a splendido ballo, reso più bello dal numeroso concorso di signore e di cittadini che prolungarono la festa nelle ore più tarde della notte con lietissime danze.

Abbiamo da Foggia 31 gennaio il seguente dispaccio elettrico:

Oggi 72 reclute del Gargano presentatesi volontariamente entrarono in Foggia accompagnate dalla truppa con bandiere tricolori e gridando Viva il Re, Viva l'Italia!

La Guardia nazionale con banda musicale andò ad incontrarli fuori di città e domani saranno presentati al Consiglio di leva.

Sono stati tradotti a S. Severo 56 fra briganti presentatisi e persone conniventi con briganti arrestate.

Lunedì 3 corrente febbraio seconda veglia danzante nelle sale del Ministero degli Affari Esteri.

Gl'invitati avranno accesso dallo scalone del Ministero Interni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 31 *gennaio*.

Notizie di borsa.

(1 ora pom.)

Fondi Francesi 3 0/0 — 71.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0. — 65 80.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 65 90.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92 7/8.
Borsa debole.

Parigi, 31 *gennaio*.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0/0 71 20.
Id. id. 4 1/2 0/0, 99 40.
Consolidati inglesi 3 0/0 92 7/8.
Fondi piem. 1849 5 0/0 66 25.
Prestito italiano 1861 5 0/0 66 15.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 747.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 323.
Id. id. Lombardo-Venete 537.
Id. id. Romane 192.
Id. id. Austriache 502.

Costantinopoli, 30 *gennaio*.

I rappresentanti delle cinque grandi potenze tennero una conferenza presso Aali per gli affari di Siria. Fuad vi assisteva.

Cabouli effendi fu nominato ispettore generale della Siria, ove si recherà quanto prima.

Annunciasi l'invio d'una nuova squadra nelle acque d'Antivari per misure di precauzione.

Parigi, 31 *gennaio*.

Limayrac nel *Constitutionnel* biasima gli attacchi del *Pays* contro Ricasoli; sostiene che la politica francese è l'indipendenza dell'Italia; agl'Italiani soli si appartiene giudicare qual sia il migliore ministero; nessun gabinetto estero ha il diritto di esercitare una pressione; di fronte a Ricasoli e a Rattazzi che resero ambidue dei patriottici servigi, la condotta degli amici d'Italia è già tracciata: essi devono desiderare l'unione di questi due uomini.

Si ha da Alessandria d'Egitto 30 gennaio: Lambert va a Parigi in missione per gli affari del Madagascar.

Nola, 29 *gennaio*.

Alla masseria Feliciani si presentarono i briganti. Ricevuti a fucilate si diedero alla fuga. Il capo Nicola D'Alessandro fu ucciso. I fuggenti dirigonsi verso Roccaguglielma; pare vogliano entrare nello Stato Romano; sono inseguiti dalla truppa.

Prestito italiano 1861, 65 25.

Parigi, 1.o *febbraio*.

Leggesi nel *Moniteur* in data di Veracruz 31: Le idee di transazione progrediscono. La parte sana della popolazione desidera l'unità del paese sotto una Monarchia indipendente, costituzionale.

Un principe straniero riunirebbe certamente tutte le simpatie, ma gli alleati devono astenersi da pretensioni per se medesimi, che implicherebbero l'idea di conquista, e ferirebbero l'amor proprio nazionale.

Pietroburgo, 31 *gennaio*.

Lo Czar ha ordinato la prossima pubblicazione del bilancio 1862.

L'assemblea della nobiltà di Mosca domanda l'elezione dei funzionari giudiziari, e dell'amministrazione delle imposte e delle provincie.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D COMMERCIO DI TORINO.

1° febbraio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. g. p. in c. 66
C. d. matt. in c. 66 50 50 50 — corso legale 66 50
Id. 5/10 pag. 1 genn. 1862. C. d. m. in l. 66 50 45 50 p. 28 febb.
Id. 6/10 pag. id. C. d. m. in l. 66 20 25 p. 28 febb. 66 75 p. 31 marzo

G. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO (7 1/2 lettera a grande). Opera *Nabucco* — Ballo *Un'avventura di carnovale.*

CARIGNANO. (7 1/2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon *I nostri intimi.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2) Opera *Il Trovatore* — *Lo sbarco dei Mille a Marsala.*

D'ANGENNES (7 1/2). Comp. francese Bozia et Bary: *Gentil Bernard.*

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *La pi bela fia del paiis.*

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: *La lucerna d'Epitteto* — *Tutte le strade conducono a Roma.*

ALFIERI. (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 7 del prossimo mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione generale, all'appalto dei

Lavori a farsi in Piacenza per la costruzione di due Tettoie, una attigua alla Caserma di S. Sisto, l'altra sulla sponda destra del Po, entrambe pel servizio delle compagnie di Pontieri destinate colà di stanza, ascendenti in complesso a L. 174,000.

I suddetti lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi tre dopo che sarà dato l'ordine di cominciarli.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell'Accademia Albertina, n. 20, e presso l'Ufficio della Sotto Direzione del Genio Militare di Piacenza.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del calcolo, un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare o vigliettl della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 23,000 di capitale; 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di sei mesi, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, il 23 gennaio 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO D'ASTA

Essendo andato deserto l'esperimento d'Asta tenuto il giorno 31 dello scorso mese di dicembre nell'Ufficio del Commissariato Generale del Dipartimento Marittimo Meridionale a Napoli, per l'appalto della provvista alla R. Marina di

300 Alberi d'Abete del Nord, ascendenti alla complessiva somma di lire 190,000,

Si notifica che nel giorno 13 febbraio corrente alle ore due pomerediane, nell'Ufficio del Minestero della Marina, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa.

Il relativo capitolato di condizioni d'appalto trovasi visibile presso il Ministero della Marina via dell'Ippodromo, num 14 nonchè negli uffici dei commissariati di Marina a Napoli, Genova e Livorno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del detto capitolato, un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare la loro offerta dovranno depositare o Viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per la somma di L. 19,000, corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Torino, addì 29 gennaio 1862.

Per detto Ministero,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
AYMAR.

ECONOMATO GENERALE R. A.

AVVISO D'ASTA

Al mezzodì del 29 marzo prossimo venturo, in Torino, nell'ufficio dell'Economato Generale, si esporrà all'asta pubblica la locazione per 12 anni a partire dall'11 novembre 1862, della tenuta di Casanova, della superficie complessiva di ett. 2070, 55, eguali a giornate 5433, 93, ripartita in cinque lotti, posta nei territorii di Carmagnola e Poirino.

Il piano generale di detta tenuta colla partizione dei lotti ed i capitoli locatizi, sono visibili in Torino, nell'ufficio dell'Economato Generale, in via S. Maurizio, n. 6, ed in Casanova presso l'economo locale.

REVOCA DI PROCURA

Con instrumento 27 dicembre 1861, ricevuto il notaio sottoscritto, debitamente insinuato, il Rosso Giuseppe fu Domenico, di Tonengo, Mazzè, ha rivocato la procura generale passata in capo al di lui figlio Rosso Domenico, con altro instrumento ricevuto Reversi, in data 30 ottobre 1851.

Caluso, 27 gennaio 1862.

Gian Carlo not.

Nella Libreria di ERMANNO LOESCHER
Torino, via Carlo Alberto, num. 5

LA DIVINA COMMEDIA
DI DANTE ALLIGHIERI

ricorretta
sopra quattro dei più autorevoli testi a penna
da CARLO WITTE.
edizione assai elegante
colla fotografia del Busto di Dante per frontispizio, ed il suo ritratto inciso a foggia di Cammeo

102 fogli in-4 — Berlino 1862

Legato in cartone L. 54 — Legato riccamente con ornamenti dorati L. 60 — Legato con marocchino L. 72 50.

Per quanto sieno numerose le edizioni della Divina Commedia, contandosene più di 300, tuttavia nessuna di esse ha quel fondamento di sana critica che la filogia de' giorni nostri ci è venuto indicando. Un tale fondamento ha procurato il profesore Witte alla presente edizione, correggendone il testo esclusivamente sopra quattro codici manoscritti scelti in mezzo a più che 400 altri, dopo averli fatti in prova convenientemente confrontati. Il risultato di questo confronto e le varianti delle tre principali edizioni sono riferite nel modo il più preciso, ed oltre a ciò le note forniscono tutto il materiale critico raccolto sino ai tempi presenti.

LA DIVINA COMMEDIA
DI DANTE ALLIGHIERI

edizione minore
fatta sul testo dell'edizione critica
di CARLO WITTE
31 fogli in-8, legato L. 9.

UNA DAMIGELLA abile nella qualità d'istitutrice come pure nella musica e canto desidera collocarsi presso qualche famiglia sì all'estero che nell'interno. — Dirigesi al negozio Cattaneo, negoziante di musica, Portici di San Lorenzo.

SOCIETA ANONIMA DELL' ELETTRO TESSITURA

Non avendo potuto aver luogo per mancanza di numero, l'adunanza generale degli Azionisti fissata pel giorno 23 gennaio corr., la medesima è riconvocata pel giorno 8 di febbraio p. v., alle ore 2 pomeridiane, in una sala della Compagnia di Assicurazione contro gl'incendi a premio fisso, via S. Filippo n. 12.

In questa seconda convocazione l'Assemblea è legalmente costituita qualunque sia il numero delle persone e delle azioni.

I signori Azionisti sono chiamati a deliberare sui seguenti oggetti:

1. Resoconto dell'Amministrazione ed approvazione dei conti;
2. Chiamata di fondi;
3. Surrogazione del Consiglio d'Amministrazione;
4. Scioglimento della Società in caso di rifiuto di fondi.

Onde potervi intervenire i signori Azionisti possessori di 10 o più Azioni sono invitati a depositare i loro titoli non più tardi del giorno sei febbraio alla Banca dei signori Duprè P. e F., via Arsenale, n. 15.

L'AMMINISTRAZIONE.

STRADEFERRATE di Stradella e Piacenza

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione i signori azionisti sono convocati straordinariamente in Assemblea Generale pel giorno 8 febbraio prossimo, alle ore 2 pomeridiane alla sede della società in Torino, via dell'Ospedale, n. 24, per determinare sullo scioglimento della cauzione prestata dall'impresa Rosazza-Mognoni, costruttrice del tronco di ferrovia da Stradella a San Nicolò.

Saranno ammessi all'adunanza tutti i possessori di cinque e più azioni, i quali a tutto il giorno 5 del detto mese di febbraio avranno depositati i loro titoli alla Cassa della Società.

Torino, addì 14 gennaio 1862.

L'AMMINISTRAZIONE.

PANATTERIA SOCIALE
Viale S. Morizio, casa Antonelli

Gli Azionisti sono invitati all'adunanza che avrà luogo mercoledì, 5 prossimo febbraio, per importanti provvedimenti.

Per la Società
Il Presidente VIGNETTA GIUSEPPE

DA RIMETTERE

Una copia di GAZZETTA PIEMONTESE e relativi *Supplimenti* della *Camera dei Deputati* e del *Senato* dal 1848 al 1859, completa. — Dirigersi al NEGOZIO DA CARTA di G. FAVALE e C., via S. Francesco d'Assisi.

NOTIFICANZA

Gli eredi del fu sig. causidico capo Carlo Simondi, volendo ottenere lo svincolo della cedola da lui sottoposta ad ipoteca pella malleveria prestata a garanzia dell'erario e del pubblico, inerentemente al disposto dall'art. 69 della legge sui procuratori 17 aprile 1859, e per tutti quegli effetti che di diritto, annunziano essere il detto causidico Simondi morto sin dal 17 novembre 1861.

Torino, 30 gennaio 1862.

Bubbio sost. Pettinotti p. c.

CASSA DI SCONTO IN TORINO

Via Santa Teresa, casa Pallavicino-Mossi, num. 11

Bilancio del semestre al 31 Dicembre 1861

Approvato dall'Adunanza generale degli Azionisti il 30 gennaio 1862

Dare		Avere	
Cassa . . . . L.	678,561 01	Capitale . . . . . . L.	8,000,000 »
Portafoglio e depositi . »	4,625,966 49	Conti correnti con interessi »	5,083,177 80
Depositi di fondi pubblici »	5,214,342 85	Detti senza interessi »	261,259 87
Fondi pubblici e valori industriali . . . . . . »	3,156,638 50	Riesconto del portafoglio e dei depositi . . . . . »	38,924 79
Spese di primo stabilimento	42,876 21	Dividendi arretrati . . . »	6,238 40
Diversi . . . . »	188,572 11	Fondo di riserva . . . . »	226,639 16
		Utili netti . . . . »	290,737 68
	L. 13,906,977 20		L. 13,906,977 20

Conto utili e perdite dal 1.° Luglio al 31 Dicembre 1861

DARE		AVERE	
Riesconti pagati nel semestre L.	123,337 48	Sconti ed utili diversi . . L.	640,434 39
Riesconto del Portafoglio e dei depositi al 31 X.bre 1861 »	38,924 79		
Interessi dei conti correnti »	105,527 60		
Saldo conto fondi pubblici . »	43,264 66		
Ammortizzazione delle spese di primo stabilimento . . »	974 46		
Spese di amministrazione »	19,362 87		
» Diverse . . . »	3,094 30		
Tassa commerciale pel semestre	15,210 53		
Utili netti . . . . »	290,737 68		
	L. 640,434 39		L. 640,434 39

Riparto degli utili a termine dell'art. 44 dello Statuto sociale

Utili netti dal 1° luglio al 31 dicembre 1861 . . . . L. 290,737 68

Interessi 2 0[0 p. sem. a 32000 Azioni sovra L. 8,000,000 »
a L. 5 » p. Az. . . . L. 160,000 »

Riparto 82 0[0 alle suddette Az. . . . » 130,731 71
a » 3 35 » » . . . . . » 107,200 »

Dividendo L. 8 35 per Azione

Riparto 8 0[0 per Medaglie di presenza . . . . » 10,458 51
In fondo di riserva 10 p. 0[0 . . . . » 13,073 17
Saldo utili e perdite in conto nuovo . . . . » 5 97

Pareggio degli utili come sopra L. 290,737 68

GIURISPRUDENZA
DEL CODICE CIVILE
dell'Avvocato CRISTOFORO MANTELLI

Chi desidera acquistare i 16 volumi di detta Collezione rivolgasi con lettera *franca* al signor Agostino Boriglione in Alessandria.

MANIFESTE

Le 10 février 1862, à 2 heures après midi, à Chatillon d'Aoste, chez le notaire Lucat, auront lieu l'enchère et l'adjudication définitive d'une vente de 8 particules de bois communaux, donnant de plantes propres pour traversines et constructions.

Prix L. 21889, 25.

Lucat not.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATOIO da seta, al Martinetto (Torino). Dirigersi al portinaio, via S. Lazzaro, 4.

AUMENTO DI DECIMO

Con atto in data 21 corrente mese, rogato al notaio sottoscritto, vennero esposti all'asta pubblica gli stabili infradescritti caduti nel fallimento di Pietro Francesco Quaglia, posto in questa città, borgo San Salvario, lotto per lotto, come erano descritti nel tiletto in data 18 dicembre 1861, e dopo essersi fatte offerte pei singoli lotti, riuniti li medesimi a norma dello stesso tiletto, furono deliberati al signor Piana Canova Agostino fu Giovanni Battista di Pettinengo e domiciliato in Torino, per il prezzo di L. 44,000, ed il termine utile per l'aumento del decimo ammesso dall'art. 619 del cod. di commercio, scade con tutto il 5 febbraio prossimo venturo.

Lo stabile subastato consiste in terreno fabbricabile posto ove sovra, distinto in mappa coi num. 89 parte e 90 parte, sez. 47, fra le coerenze a levante dell'Ospedale di Cottolengo, degli eredi del fu Filippo Cavallotto ed altri, a notte del signor avv. Peracca, della ditta Burdin e del signor ingegnere Giovanni Davicini, tramediante in parte al primo la bealera irrigatoria demaniale, a ponente del signor ingegnere Davicini predetto, dei signori Gianotti, Beccaria, Brunet, Vergnano e Rey, ed a giorno delli stessi Vergnano e Rey, divisi in otto lotti, come segue, cioè:

Lotto 1. Di are 103, 82, 50, pari a giornate 2, 72, 6.

Lotto 2. Di are 85, 67, 36, giornate 2, 24, 10, 4.

Lotto 3. Di are 86, 12, 07, giornate 2, 26, 0, 5.

Lotto 4. Di are 10 , 80, 59, giornate 2, 67, 2, 4.

Lotto 5. Di are 71, 12, 82, giornate 1, 86, 8, 3.

Lotto 6. Di are 62, 24, 73, giornate 1, 63, 4, 6.

Lotto 7. Di are 41, 00, 88, giornate 1, 7, 7, 7.

Lotto 8. Di are 70, 61, 90, giornate 1, 85, 4, 2.

La superficie totale degli 8 lotti è di are 622, 42, 35 (giorr. 16, 33, 7, 7).

Lo stesso deliberamento ebbe luogo sotto le condizioni tutte inserte nel tiletto ed atto precitati.

Torino, 24 gennaio 1862.

G. Teppati not. coll.

CITAZIONE.

L'usciere Riccio Eugenio addetto alla giudicatura di questa città, sez. Monviso, sull'instanza del signor geometra Placido Visconti, residente in questa capitale, sotto il 28 cadente gennaio, fece citazione a Meazza Stefano, già domiciliato in codesta città e sez., ora di ignota dimora, impresaro, a comparire nanti il prefato giudice, sez. Monviso, all'udienza del giorno 4 prossimo venturo febbraio, ore 8 mattutine, per ivi vedersi condannare al pagamento a favore di detto signor Visconti, della residua somma di L. 840, 50, portata da scrittura privata 15 luglio 1861, cogli interessi dalla giudiciale domanda, con sentenza esecutoria, non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Torino, 30 gennaio 1862.

Giaime sost. Guelpa.

ATTO DI COMANDO.

Sulla richiesta della ditta Luigi Manganoni corrente in Milano, l'usciere Antonio Oberti addetto alla giudicatura di questa città, sezione Dora, sotto il 27 cadente mese ha notificato nella forma prescritta dall'art. 61 del Codice di procedura civile; al sig. Maurilio Goria, già domiciliato in questa città ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, la sentenza proferta dal sig. giudice della sezione Dora in data delli 5 dicembre 1861 e contemporaneamente atto d'ingiunzione e comando al pagamento a favore della ditta instante della complessiva somma di L. 726 63 nel termine di giorni cinque, col prescritto diffidamento dell'esecuzione, anche col mezzo dell'arresto personale, in caso di non effettuato pagamento.

Torino, 30 gennaio 1862.

Debenedetti sost. Marinetti p. c.

CITAZIONE.

Con atto in data 30 gennaio scadente, dell'usciere Francesco Taglione, addetto alla giudicatura di questa città, sez. Po, sull'instanza della ditta Todros e Guastalla, corrente in questa città, venne citato nella forma prescritta dall'art. 61 del cod di proc. civ., il signor Achille Mosca già domiciliato in questa città, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire alle ore 8 del mattino del giorno 8 del prossimo febbraio, avanti il signor giudice della detta sez. Po, per vedersi confermare o revocare il sequestro a di lui pregiudizio, autorizzato con decreto del prelodato signor giudice in data 25 spirante gennaio.

Torino, 30 gennaio 1862.

Debenedetti sost. Marinetti p. c.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Sull'opposizione elevata da Luigi Rimbotti, già domiciliato in Torino ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, all'atto di comando intimatogli ad istanza della Cassa del commercio ed industria, credito mobiliare, avente sede in Torino, il tribunale di circondario di questa città, con sua sentenza 17 dicembre 1861, ha assolto la società stessa dall'osservanza del giudizio colle spese a carico dell'opponente Rimbotti; quale sentenza venne, per atto 27 gennaio 1862 dell'usciere Losero, notificata nei modi e forme prescritte dall'art. 61 del Codice di procedura civile.

Torino, 29 gennaio 1862.

Pipino sost. Rodellà.

CITTÀ DI PINEROLO

Avviso di 2.o incanto per l'appalto della costruzione di una nuova manica di caserma di cavalleria.

Il primo incanto a partiti segreti tenutosi il giorno d'oggi, essendo rimasto infruttuoso, si annunzia al pubblico, che lunedì 10 febbraio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nella solita sala consulare, avanti la Giunta Municipale si procederà ad un nuovo incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine dopo la terza, e qualunque sia il numero delle offerte delle opere di costruzione del piano terreno e primo piano della manica verso notte della caserma di cavalleria di questo Municipio, in conformità della perizia, del capitolato, delle istruzioni e dei disegni appositamente compilati, per il complessivo ammontare di L. 165,000, ed eventualmente anche in conformità della perizia suppletiva per la costruzione del secondo piano e sotto l'osservanza delle relative avvertenze ed articoli addizionali, per la maggiore complessiva somma di L. 23,250, 31.

Le offerte dovranno essere di un tanto per cento, in ribasso dei prezzi di perizia, ed accompagnate da un certificato d'idoneità, e dal deposito in contanti, od in cedole o cartelle del Debito Pubblico al portatore, per il valore nominale di L. 16,500.

Ogni cosa come meglio si trova esposta nell'apposito avviso d'asta, stampato in data d'oggi, che si manda pubblicare nelle principali città, e di cui come della perizia, del capitolato, delle istruzioni, dei disegni, e di ogni altro documento relativo all'appalto, chiunque potrà avere comunicazione nella segreteria Municipale, in tutti i giorni ed alle ore d'ufficio.

Pinerolo, 2 gennaio 1862.

Per la Giunta Municipale
Avv. Alovisio segr.

SEMENZA BACHI DA SETA

Bukarest, *razza milanese* — **Anatolia**, *Crisallia* — **Macedonia**, *Prelip.*

La semente è accompagnata da regolari attestati di provenienza, e dai bozzoli da cui fu estratta sui quali si *garantisce un identico prodotto.* — Presso *C. BARONI, Torino, via Finanze, n. 1, piano 1, angolo con via Nuova.*

NOTIFICANZA DI SENTENZA
ed atto di comando

Col mezzo dell'usciere delegato Bartolomeo Savant, venne, sull'instanza di Giovanni Cavanni, negoziante in questa città, notificata al sig. Giovanni Carmignani, di residenza, domicilio a dimora ignoti, sentenza di questo tribunale di commercio del 10 dicembre ultimo, e contemporaneo atto di comando pel pagamento di L. 2000 ed interessi a pena dell'esecuzione ed arresto personale.

Torino, il 27 gennaio 1862.

A. Arcostanzo p. c.

CITAZIONE

Col ministero dell'usciere Boggio, sulla instanza di Francesco Boero, di Torino, venne citato il prof. Antonio Autina, di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire pel 1.o prossimo febbraio nanti la giudicatura sezione Dora di questa città per essere dichiarato incompetente il signor giudice nella causa mossa dal signor Albanuti Luigi in contradditorio delli pure evocati Bo Giuseppe e ditta Ceretti e Romersa, ivi pure corrente, ed in ogni caso simulata la cessione dal Bo acconsentita al sig. Autina di lire mille di cui è questione.

Torino, il 27 gennaio 1862.

A. Arcostanzo p. c.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere presso la giudicatura di Borgo Dora, Roccia Francesco, in data 1 corrente mese, venne sull'instanza del signor Pietro Giacobino, quale tutore delli minori suoi nipoti Augusto, Maria, Amalia ed Ernesta fu Giacomo Giacobino, citato il signor Gaspare Grosso, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire alle ore 9 mattutine delli 5 corrente, nanti la detta giudicatura, per ivi vedersi dichiarare lecito all'attore di esigere in di lui vece dalla tesoreria del circondario di Torino, li tre mandati di L. 217, 50 caduno, a saldo del secondo semestre fitto 1859, e dei due semestri 1860, colle spese.

E subordinatamente vedersi condannare al pagamento a di lui favore delle somme stesse.

Caus. Rochetti Gius. proc.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Nel giudicio di subasta promosso da molto reverendo signor D. Giovanni Battista Mattis canonico arciprete presso la cattedrale di questa città ove risiede, contro Castagno Giuseppe Antonio, Luigi e Bernardino padre e figli, il primo anche come padre e legittimo amministratore di altro suo figlio minore Antonio, residenti i due primi a Pinerolo ed il 2 di domicilio, residenza e dimora ignoti, il tribunale del circondario di Saluzzo, con sua sentenza delli 17 gennaio fissava l'udienza di venerdì 14 marzo prossimo venturo, pell'incanto e successivo deliberamento dello stabile in detta sentenza designato.

Tale pubblicazione si fa nell'interesse del Bernardino Castagno ed in obbedienza al combinato disposto dagli art. 61 e 230 del cod. di proc civ.

Saluzzo, 24 gennaio 1862.

Nicolino proc.

TORINO. TIP. GIUS. FAVALE e C.